

In Burcina cede il terreno. All'ingresso del parco spuntano le transenne

di PAOLA GUABELLO

In Burcina cede il terreno. All'ingresso del parco spuntano le transenne

Il muro di contenimento del prato di cascina Valfenera rischia di crollare sul viale di accesso principale. L'edificio è di proprietà del Comune di Biella

PAOLA GUABELLO PUBBLICATO IL 09 Febbraio 2021

Superato l'ingresso, dopo 20 metri transenne e nastro bianco e rosso segnalano il pericolo. La cascina Valfenera inferiore, piccola costruzione rosa che domina il primissimo tratto della passeggiata della Burcina, è pericolante. Il problema lo si comprende bene dall'alto: una grossa crepa si è creata nel terreno adiacente il muro di contenimento che sorregge il prato davanti all'edificio fatiscente. Se la voragine aumentasse il rischio che pietre e terra crollino a valle sarebbe altissimo.

Il parco di Pollone, meta privilegiata dei biellesi soprattutto in tempi di lockdown, ancora una volta «chiede aiuto». E in questo caso è il Comune di Biella a dover intervenire al più presto per evitare il peggio. Malgrado la collina sia di competenza, per quanto riguarda la gestione del verde e la manutenzione, dell'ente parco Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, i terreni e le strutture appartengono alla città capoluogo in virtù di un passaggio di proprietà avvenuto nella prima metà del secolo scorso, dalla famiglia Piacenza all'amministrazione di Biella.

«Le strutture delle due casine, Valfenera Inferiore e Superiore, del Casino Blu e Rosso e di cascina Emilia, sono del Comune - spiega il direttore del parco Carlo

Bider -. La Valfenera Superiore, dove c'è il ristorante, ci è stata data in convenzione e ne siamo responsabili se danneggiamo le strutture o ne facciamo cattivo uso. Cosa diversa è la situazione dello stabile all'ingresso del parco. Noi non possiamo intervenire. Avevamo sistemato nel 2014 una piccola porzione del muro di contenimento che aveva ceduto ma ora la situazione è diversa. Con il sindaco Corradino ne abbiamo infatti parlato qualche tempo fa e lui si è dichiarato disposto a intervenire».

L'intervento adesso è diventato urgente. La cascina oltre al terreno pericolante ha un tetto danneggiato dal tempo e dalle intemperie e un nastro bindellato e qualche cartello, non sono sufficienti a tutelare i visitatori da un pericolo imminente. Poi in primavera crescerà l'erba e nessuno potrà avventurarsi a tagliarla. A quel punto sarà il degrado ad accogliere runner, famiglie, ciclisti e turisti in Burcina. —